



**Apparteniamo
del tutto
solo all'attimo
presente**

(Charles de Foucauld)

Emozioni vissute, viatico per il quotidiano

Carissimi,

L'estate sta per finire e il mese di settembre segna lo spartiacque per il ritorno all'ordinario. La valigia, per chi è andato in vacanza, viene riposta in attesa del prossimo viaggio. Rimane lo zainetto del cuore in cui vengono conservate le emozioni dei giorni vissuti. Non si tratta di nostalgie, ma di quelle perle preziose che arricchiscono il cuore.

Che cosa porto nel mio zainetto?

I volti di tante persone passate in abbazia a Sassovivo, ognuno con la sua particolarità

e con il suo dono. Ringrazio tutti e ciascuno, di cuore.

L'inizio del ministero episcopale in diocesi, a Foligno, del vescovo Domenico Sorrentino, in particolare la sua omelia nella quale ha confidato che il suo programma pastorale è Gesù: bellezza dell'essenzialità, e il suo cantare sulle orme di Francesco, prima della benedizione, il *Cantico di Frate Sole*, brezza dello Spirito, libertà evangelica. Ha introdotto il suo aprire le labbra alla lode, dicendo che le sue giornate iniziano con questo canto che dona occhi nuovi per vivere il quotidiano.



Vescovo Domenico, grazie per avermi portato al cuore del cristianesimo: Gesù, facendo delle mie giornate Eucaristia, rendimento di grazie.

Porto nelle orecchie e soprattutto nel cuore l'applauso scrosciante, prolungato di salute al Vescovo Gualtiero. Le parole hanno lasciato il posto ad un segno di affetto e gratitudine che diviene ricordo orante.

Dopo tanti anni ho avuto la grazia di salire nuovamente all'Eremo di Campello dalle amiche, sorelle Allodole. Lode, intercessione, fraternità per tutti i passanti, per assaporare la pace del luogo, reso santo dalla presenza di eremiti e da quella di Francesco e oggi dalla semplicità e letizia di queste donne forti del Vangelo e del carisma ricevuto.

Le sorelle erano in tenuta da lavoro, ognuna intenta ad una mansione per aiutare a preparare il cantiere che dovrà consolidare l'eremo dopo gli effetti del terremoto. Non potevo non pensare al Crocifisso di San Damiano e la sua voce, che raggiunge il giovane assisiato: "Va', e ripara la mia casa".

Grazie sorelle, per il vostro edificare la Chiesa di Gesù, quella che amo.

Gabriele, il fratello delle *cro-nache romane* per intenderci,



mi ha fatto un gran regalo, accompagnandomi, nel Seminario Romano, ad ammirare il ciclo di affreschi dipinti da padre Marko Ivan Rupnik.

Incanto straordinario, grembo della Chiesa che custodisce e celebra la storia della salvezza nell'oggi dell'Eucaristia. Iconografia liturgica in cui il sentirti avvolto dall'amore di Dio ti fa sussurrare in tutta la tua fragilità: in questo mistero ci sono anch'io.

Che bello, un luogo di formazione che pone al centro la liturgia, recuperando la vera Tradizione, celebrando la luce risplendente nel volto di Gesù, il Cristo, il Signore.

Emozioni difficilmente trasmissibili, custodite in quello zainetto del cuore, respiro dello Spirito, dono della presenza del Regno, viatico per il cammino di ogni giorno per abitare la fiducia e credere nella sorpresa, nella novità di Dio.

Gesù guidi, accompagni i nostri passi sui sentieri del quotidiano.

Un abbraccio,

*Paolo Maria
fratello priore*

Pace e bellezza nella semplicità

Sono arrivato all'Abbazia di Sassovivo a metà luglio – senza averne mai sentito parlare – con un gruppo di seminaristi. La pace e la bellezza del posto, però, mi hanno conquistato e così, quando si è prospettato un lungo mese di studi, ad agosto, ho chiesto ospitalità ai Piccoli fratelli di Jesus Caritas.

Se penso a come fosse la casa di Maria, la mamma di Gesù, quando dopo l'Ascensione andò a vivere con il *discepolo amato*, la immagino piena dell'ospitalità che ho ricevuto qui: familiare, che ti mette a tuo agio, dove c'è sempre posto a tavola per uno in più, e dove la simpatia è contagiosa e la risata spontanea. Così non sei mai ospite, ma anche tu senti di contribuire, nel tuo piccolo, a servire gli altri.

Nel mese trascorso a Sassovivo ho visto passare tante persone: sacerdoti che venivano in ritiro prima dell'inizio del nuovo anno pastorale; seminaristi e consacrate che hanno fatto di questa comunità un punto di riferimento; e poi gruppi, famiglie con bambini, giovani, donne, tutti in cerca di pace e di preghiera, e di sentirsi



JesusCaritasQ 9/2021 - 3
benvoluti per il semplice fatto di eserci.

Sono numerosi gli amici, regolari, saltuari o nuovi, che hanno coltivato nel tempo delle relazioni con i Piccoli fratelli.

Più ci vivi, più condividi i vari momenti di preghiera e i pasti, più ti rendi conto di un'altra cosa, che diventa ovvia come quando metti a fuoco l'obiettivo di una macchina fotografica e capisci cosa delineavano quei contorni all'inizio solo abbozzati... Io la chiamo **semplicità**. Nella sua forma più nobile e pura.

L'etimologia della parola lo spiega bene, *sin-plex*: una cosa semplice è senza piega, vedi tutto quello che ti sta davanti, non ci sono risvolti contorti o nascosti. È tutto autentico.

Ogni membro della comunità, pur diverso dall'altro, è semplice e autentico. Questo ti permette di essere chi sei, con un'immediatezza e una velocità fuori dall'ordinario. Niente pretese, niente maschere, solo tu.

Andando via, porto con me tanti volti e storie, ascoltate e condivise in modo informale, soprattutto... Immaginate dove? In cucina, vicino al lavello, mentre si lavavano i piatti o si sistemava dopo un momento conviviale!

Mi restano anche un rinnovato amore per la Parola di Dio, che qui

viene letta abbondantemente nei vari momenti liturgici; una devozione più forte alla Madonna, per la quale non manca mai un canto; e l'insegnamento concreto del servizio al prossimo, con gioia, nella quotidianità.

Mi allontano, allora, dall'Abbazia di Sassovivo con un po' più di luce del Risorto, canticchiando come ho fatto tante volte dopo la Messa vespertina... "In te Signore, anche la notte, saremo nella luce, come in pieno giorno, nei secoli dei secoli. A-a-a-men!".

Don Alessandro Borraccia

È stato come tornare a casa

Sabato, 07 agosto 2021 siamo arrivati all'Abbazia di Sassovivo.

C'eravamo già stati, di passaggio, qualche anno fa e quel luogo meraviglioso ci era rimasto dentro perché, lontano dai rumori della città; il silenzio e la preghiera dei piccoli fratelli di Jesus Caritas lo rendono un angolo di paradiso.

Sapevamo dunque che non esisteva posto migliore per celebrare, assieme ai nostri figli, l'anniversario di

matrimonio. Ma ancor di più, per noi, tornare a Sassovivo è stato come tornare a casa, dove ti aspetta il calore di un abbraccio affettuoso, quello di fratel Gian Carlo e dei Piccoli fratelli che ci hanno amorevolmente accolto, aprendosi a noi e offrendoci momenti di fraterna condivisione: nella preghiera, nella lode e nella convivialità.

La loro grande attenzione nei nostri riguardi, in ogni occasione e in ogni piccolo gesto, ci ha fatto sentire in famiglia. Abbiamo percepito come la sensazione che ci stessero aspettando con gioia, di ritorno da un lungo viaggio, per fare festa con noi. E così è stato!

Il giorno seguente, durante la celebrazione eucaristica, hanno benedetto il nostro amore, affidando la nostra famiglia al Padre.

È stato il più bel ricordo che portiamo nel cuore, al rientro dalle nostre vacanze.

Il giorno dopo, a malincuore siamo dovuti partire, dopo averli abbracciati e ringraziati per averci fatto sperimentare, ancora una volta, che *Casa* è dove incontri l'amore dei fratelli.

Un grazie di cuore a ciascuno di voi! Resterà indelebile in noi il ricordo di ogni momento trascorso insieme.

*Luca, Maria, Bernadette,
Chiara e Francesco*



Cinquant'anni non sono pochi

Viviamo un tempo provvisorio: tutti i tempi lo sono, come suggeriscono l'esperienza e il Qoèlet, ma questo lo è di più. Ci ha costretto a rendercene conto la pandemia, ma al di là di essa, che l'altro ieri non c'era e speriamo dopodomani non ci sarà - se saremo bravi -, pare che in questi nostri tempi nulla possa esserci che duri: né il lavoro, disgraziatamente, né la pace né i diritti delle persone...

Abbiamo anche sentito raccontare di aspiranti al sacerdozio, che con difficoltà riuscivano a concepire che non ne fosse possibile, di principio, deciderne la durata. E non parliamo del matrimonio - religioso o civile che sia non ha molta importanza in questo contesto. Lungi, da chi scrive, l'intento di moraleggiare: non ne ha l'autorità né la propensione, e del resto ognuno ha il sacrosanto diritto di costruirsi la propria vita come meglio crede, nel rispetto degli altri, della propria coscienza e della libertà, ma sta di fatto che pare siano rimasti solo un piccolo resto, coloro che assumono impegni definitivi.

È per questo, pensiamo, che domenica 22 agosto, la celebrazione

ne eucaristica sia stata particolarmente gioiosa: abbiamo ringraziato il Signore per il cinquantesimo di matrimonio di Paolo Facendini e sua moglie Clarita, amici carissimi da sempre che, insieme ai loro figli, nipoti e altri familiari, hanno testimoniato la gioia di essere famiglia unita.

È stato bello avere, nella chiesa di pietra, la «famiglia piccola Chiesa», di cui fu profeta Carlo Carretto, con espressione allora contestata, ma che poi la Chiesa stessa fece sua, tanto da introdurla nel canone della messa. Papa Francesco stesso ha affermato - tra altre volte - che «le famiglie

sono la Chiesa domestica, dove Gesù cresce nell'amore» (1 gennaio 2014).

Prima della benedizione impartita da frater Gian Carlo, gli sposi si sono soffermati brevemente in raccoglimento, per esprimere la loro gratitudine...

Cinquant'anni non sono pochi, soprattutto in questi tempi di cui dicevamo, ma le cose belle e autentiche maturano nel silenzio. La pazienza è la virtù dei forti, si dice, ma la fedeltà è la virtù dei fortissimi! Come dice il nostro fr. Oswaldo...

Massimo Bernabei



JesusCaritasQ

quindicinale di attualità, cultura, informazione
www.jesusc Caritas.it

Registrazione tribunale di Perugia n. 27/2007
del 14/6/2007

Sede

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
Abbazia di Sassovivo, 2
06034 Foligno PG

Codice fiscale: 91016470543

Telefono e FAX: 0742 350775

Editore

Piccoli Fratelli di Jesus Caritas
piccolifratelli@jesusc Caritas.it

Direttore responsabile

Leonardo Antonio De Mola
leonardo@jesusc Caritas.it

Redazione

Massimo Bernabei
massimo.bernabei@alice.it